

## ULTIMI DUE GIORNI DI VACANZA DA MIA ZIA

By LUCIO Parte2

.....

*Entrammo nel locale, lei diede una veloce occhiata in giro e mi disse: “Vieni andiamo a sederci la”!*

Ci avviammo verso un posto in penombra “Vedrai che qui non ci romperà le scatole nessuno”, non capivo il perché di quella frase, e la seguii, ci sedemmo sui divanetti e poco dopo arrivò il cameriere, ordinammo due caffè che a dire la verità arrivarono al volo, e mentre stavo mettendo lo zucchero nel caffè, mia zia si alzò leggermente dal divano scostò la gonna lasciando che lo spacco facesse uscire la coscia e si avvicinò a me sussurrandomi sottovoce: “Tesoro non dirmi che non sei mai stato con una donna!?, che non ci hai mai provato!?, che non ha mai neanche sfiorata o accarezzata!?”, a sentire quelle parole arrossi di colpo, e cominciai a capire il significato della frase di prima, non sapevo cosa dirle e con un filo di voce le risposi: “Sì..... No..... Insomma un po.....”, in realtà non avevo mai fatto niente con una donna, ma non potevo dirlo a lei, anche se, se n’era già accorta, “Lasciati guidare”, continuò “Lascia correre i tuoi pensieri e fai quello che ti senti di fare senza frenare il desiderio” e mentre mi diceva quelle parole mi prese la mano portandola verso il suo seno e sussurro: “accarezzarlo lentamente”, naturalmente ero nell’imbarazzo più totale non avevo mai toccato una donna e non sapevo come fare, lei non perse tempo allungò la mano verso di me la passò sui pantaloni e incominciò a massaggiare il mio pene duro e voglioso, non sapevo quanto ancora avrei resistito prima di venire e le dissi: “Zia sto per v.....”, non mi lasciò finire la frase “Non ti preoccupare”, mi rispose “Ci penso io”, intanto la mia mano era scesa sulla coscia, ma non c’è la facevo ad andare oltre.

Da donna matura quale era, mia zia mi prese la mano e, allargando le gambe, la portò sulla sua vagina dicendomi: “Lasciati andare non frenare ciò che viene naturale”, e così feci iniziando pian piano e con delicatezza, ad accarezzargli le grandi labbra umide, per poi arrivare al suo clitoride duro, non feci neanche a tempo a toccarglielo che la vidi fare un sussulto e mordicchiarsi le labbra, emettendo un “S S Siii!” smorzato, la sentii venire copiosamente sulla mia mano incitandomi a continuare.

Andammo avanti così per un po, io stavo quasi per scoppiare tanta era la mia eccitazione, lei se ne accorse mi tiro fuori il pene, abbassò la testa e lo prese in

bocca, venni emettendo un gemito, era la prima volta che una donna mi faceva provare piacere ed era bellissimo.

Dopo esserci ripresi un po e sistemati alla meno peggio, più che altro io, ci alzammo per andare a casa, salimmo in macchina e ne io ne lei dicemmo una parola ci limitammo a guardarci e sorriderci.

Arrivammo a casa e mi disse: “Vado a farmi la doccia, se vuoi venire con me mi lavi la schiena, e io la lavo a te”, non sapevo cosa fare, rimasi un attimo così poi le dissi: “Ok! Va bene”, ormai ero preso a tal punto che non riuscivo a pensare che a lei, andammo in bagno, ci spogliammo e andammo sotto la doccia, a vicenda ci lavammo e accarezzammo, poi decidemmo di andare a fare un riposino prima di cena.

La salutai e mi diressi verso la mia camera, mi stesi sul letto completamente nudo pensando a quello che poco prima era accaduto, e sentii il mio pene alzarsi, decisi allora di girarmi sotto sopra e dormire, cercando di pensare ad altro.

Non so quanto dormii, ad un certo punto mi svegliai sentendo qualcosa che mi sfiorava, era lei che mi baciava sulla schiena, e i suoi capelli scorrendo sulla mia pelle creavano in me sensazioni mai provate prima: “Ben svegliato tesoro..” mi disse con voce fioca, e continuò: “Vuoi che mangiamo a casa o andiamo fuori?”, io dal canto mio avrei voluto saltarle addosso, era lì accanto a me bella come non mai, ma resettai tutti i miei istinti e pensieri rispondendole: “Come vuoi tu zia per me va bene tutto”, “Ok, allora andiamo fuori”, mi rispose: “Preparati dai, profumati e fatti bello”.

Obbedii, mi alzai, mi rifeci la doccia, la barba (eh! Si era già un po che me la facevo), sistemai i capelli (al tempo li avevo lunghi) mi profumai per bene, misi su una camicia blu abbottonata solo con un bottone, lasciando aperto il petto, e un paio di pantaloni di jeans neri, calzini blu e mocassini, in quell'occasione decisi di non indossare intimo, volevo provare l'emozione di stare senza, e andai in sala: “Zia sono pronto”, dissi non vedendola, “Arrivo subito tesoro”, sentii rispondermi dalla sua camera, poi la vidi uscire e....., rimasi senza parole, aveva un bellissimo vestito lungo nero, con spalline sottili, la chiusura era su un lato e dallo stesso lato, rimaneva aperto dalla coscia fino alla fine, aveva portato i capelli tutti sul lato sinistro e le scendevano coprendole il seno da quella parte, scarpe con tacco a spillo che la slanciavano, in una mano una piccola borsa, mi guardò, e vedendomi con la bocca semiaperta e stupito mi disse: “Cosa c'è ti senti male?”, “No!.. no.... zia.... E.. che... sei bellissima”, ero così sbalordito che non riuscivo a parlare, “Ma sei bello anche tu tesoro mio”, rispose, era stupenda e vedendola così vestita, lo era ancora di più e non dimostrava per niente la sua età.

Lentamente si avvicinò a me, mi accarezzò la guancia, mi diede un bacio e poi disse: “Per te da oggi e fino a quando non andrai a casa non sarò tua zia, ma la tua donna, se mi devi chiamare o dire qualcosa, chiamami amore e così farò io con te”, non sapevo più cosa dire ormai aveva il controllo assoluto su di me annuii con la testa e le sorrisi, lei ricambiò con l’occhiolino e uscimmo.

Camminammo per un po abbracciati, la sua pelle aveva un buon profumo, dopo un po arrivammo nel paese vicino, lì c’era una pizzeria, decidemmo così di entrare, ci accomodammo al tavolo ordinammo le pizze e da bere, e parlammo del più e del meno, ad un certo punto mi si avvicinò e portandosi vicino all’orecchio disse: “Amore ho una gran voglia di te”, la guardai le sorrisi, e risposi: “Anch’io amore ho voglia di te”.

Mentre mangiavamo ci guardavamo sorridendo, il desiderio aumentava sempre più, di tanto in tanto io appoggiavo la mano sulla sua, lei mi guardava e si mordicchiava le labbra, finito di mangiare chiedemmo il conto, pagammo e ci avviammo verso casa.

Durante la strada chiesi a mia zia se potevo accarezzarle il sedere, mi disse di sì, e lì mi accorsi che non aveva le mutandine, la guardai e dissi: “Ma neanche oggi indossi le m.....”, mi bloccò mettendomi la mano sulla bocca “No amore, neanche oggi, perché ho deciso che quando sono con te non le metto”, questa frase fece crescere ancora di più la voglia in me, continuammo a camminare e, ad un certo punto si fermò, in quel tratto la strada era buia e alberata, si girò verso di me, e abbracciandomi mi baciò esplorando con la lingua la mia bocca, io non sapevo cosa fare, non avevo mai baciato in quel modo, ma ricordandomi quello che mi aveva detto, mi abbandonai alle sensazioni, l’abbracciai anch’io, e contraccambiai il suo bacio, era un’esperienza bellissima, le nostre lingue che si intrecciavano, la sua bocca sulla mia, il suo corpo stretto al mio, ad un certo punto mi prese la mano e se la portò nella vagina, cominciai ad accarezzarla dolcemente, il suo corpo era tutto un fremito fino a che emise un “Siiiiii, vengooooo ancoraaaa, ancoraaa”, poi mi disse: “Adesso ti voglio dentro tutto”, mi abbassò la lampo mi slaccio i pantaloni, venne vicino e con maestria se lo infilò dentro, non so se passarono 30 secondi e le venni dentro, forse dovuto alla mia età o al fatto di desiderarla così tanto, o perché era la prima volta, ci rimasi male e vedendomi così mi consolò dicendomi: “Amore non preoccuparti è normale alla tua età, abbiamo tutta la notte davanti su”, e sfilandosi da me, si sistemò, io mi alzai i pantaloni, poi mi abbracciò, mi sorrise e ci incamminammo di nuovo verso casa.

Arrivati a casa, il mio pene era già pronto di nuovo, naturalmente mia zia se ne accorse e sorridendomi esclamò: “Vedi!? Te l’avevo detto io!.....”, mi prese la mano dicendo: “Dai andammo in camera mia, voglio essere tutta la notte tua”, ci

svestimmo, si stese sul letto “vieni amore” mi disse allungando le braccia, mi stesi accanto a lei e iniziai a baciarla e leccarla dappertutto (non sapevo se si faceva così o no, l’avevo visto fare solo sulle riviste), arrivando un po alla volta alla sua vagina, quando fui lì iniziai a succhiargliela, ma lei mi prese la testa mi tirò su e mi baciò dicendo: “Adesso me lo metti dentro dopo se vuoi la lecchi”, passammo tutta la notte a fare l’amore e anche parte del mattino dopo, e ogni volta finito di fare all’amore, rimanevo lì ad accarezzare dolcemente la sua pelle liscia e vellutata, lei chiudeva gli occhi lasciandosi andare alle carezze e alle sensazioni.

La sera quando mi accompagnò alla stazione, per il ritorno a casa mi disse: “Amore sono stata veramente felice di essermi donata tutta a te, questo resterà per sempre il nostro segreto, e quando vorrai sarò sempre qui ad aspettarti”, e mi diede un bacio, sapendo che non sarei più tornato, vidi una lacrima scenderle lungo la guancia, io le dissi: “Grazie zia sei stata meravigliosa e non dimenticherò mai questi momenti passati con te”, mi voltai di scatto e piangendo, salii sul treno che mi riportava a casa.

Quella fu la più bella estate della mia vita, avevo fatto l’amore come non mai, avevo avuto mia zia tutta una notte, e ad oggi che ho 60anni il ricordo di quella donna meravigliosa che mi ha fatto diventare uomo, è ancora vivo come allora, oggi mia zia ha 73/4 anni, non vive più in Belgio, ma è sempre una bellissima donna, e ogni tanto quando ritroviamo assieme, ci guardiamo negli occhi, lei mi fa l’occholino, io le sorrido, e ci diamo un bacio sulla guancia, al ricordo di quella meravigliosa estate indimenticabile passata assieme.